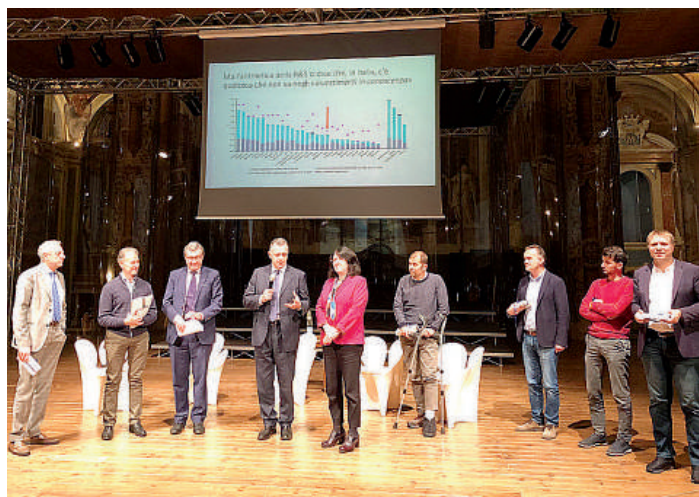


Il convegno del Musp mette sotto i riflettori la vera innovazione



I relatori del convegno alla Sala dei Teatini

Competizione e velocità delle trasformazioni i temi al centro di un incontro ai Teatini

PIACENZA

● Cosa è l'innovazione e quali sono le modalità di un processo che caratterizza l'umanità fin dalle origini con la finalità di migliorare le condizioni di vita e sopravvivere in ambienti ostili. L'obiettivo dell'innovazione tecnologica è oggi differente e non riguarda esclusivamente l'individuo ma si rivolge a sistemi più ampi e complessi dell'attività umana, con obiettivi ancora riconducibili ai precedenti ovvero la crescita e la sopravvivenza delle imprese nonostante la velocità delle trasformazioni in corso e la competizione internazionale.

Questi i temi trattati in un convegno organizzato nei giorni scorsi dal Laboratorio MUSP, in collaborazione con il Clust-ER regionale della Meccanica ed il Tecnopolo di Piacenza, che ha proposto una visione sulla prospettiva futura del sistema industriale dell'Emilia-Romagna attraverso un confronto tra due modalità alternative di fare innovazione in azienda.

La prima, più tradizionale e per questo profondamente radicata nei settori manifatturieri del nostro territorio, legata all'idea che l'innovazione debba essere interamente sviluppata all'interno dell'azienda proteggendola con ogni forma possibile di salvaguardia della proprietà intellettuale al fine di evitare che soggetti diversi possano trarne profitto. La seconda, nata da esperienze originariamente sviluppate nella Silicon Valley, e maggiormente legate allo sviluppo di applicazioni

software, si ispira al concetto di Open Innovation ovvero ad una condivisione delle idee innovative finalizzata ad uno sfruttamento più ampio e diffuso, anche in settori industriali diversi, che possa generare un ritorno economico più largo. Il convegno, che si è tenuto alla Sala dei Teatini, è stato aperto dall'assessora Palma Costi, che ha sottolineato l'azione svolta dalla Regione Emilia-Romagna per favorire l'interazione delle imprese con il sistema regionale della ricerca di cui i laboratori della rete Alta Tecnologia, le Università ed i Tecnopoli sono pilastri fondamentali.

Ha fatto seguito una introduzione, a cura del prof. Michele Monno - direttore scientifico del laboratorio MUSP e docente del Politecnico - che ha coordinato il convegno. È stata poi la volta di Andrea Zorzetto, che ha presentato il "modello" Plug&Play, la più grande piattaforma di Open Innovation al mondo, con sede principale in Silicon Valley e localizzazioni a Tokyo, Shanghai, Bangkok etc. ma presente anche in Europa a Parigi, Amsterdam, Berlino, Monaco, Stoccarda e Milano (la sede dove Zorzetto lavora come Managing Partner per l'Italia). La seconda parte del pomeriggio è stata dedicata ad una tavola rotonda, dal titolo "L'Open Innovation e le imprese italiane" moderata dal prof. Franco Mosconi - docente di Economia industriale presso l'Università di Parma - che ha evidenziato come alla singolarità della Silicon Valley, e con le dovute proporzioni, si possa contrapporre la specificità dei distretti produttivi (quelli che oggi definiamo Cluster) attraversati dalla via Emilia, tutti incentrati sulla realizzazione di sistemi per produrre. **red.cro.**